



The Italian Connection n.13

25.01.2009. 13:30

Serie A

Legadue

Eurobasket 2007

Eurolega

ULEBCup-FIBACup

NBA

NCAA

Speciale Draft 2008

B1 gir. A B1 gir. B

B2 gir. A B2 gir. B

B2 gir. C B2 gir. D

C1 gir. A C1 gir. B

C1 gir. C C1 gir. D

C1 gir. E C1 gir. F

C1 gir. G C1 gir. H

Basket estero

A1 Femminile

A2 Femminile

B1 Femminile

Varie

Giovanili

Archivio sondaggi

Interviste

Mercatino

News di oggi

News del mese

Redazione



Settimana con tre sconfitte e una vittoria per i Raptors, che pagano le scelte di mercato sbagliate ad inizio stagione. Scelte che avevano messo in difficoltà anche il Mago **Bargnani**, costretto a pestarsi i piedi con Jermaine O'Neal. Siamo convinti che l'esperimento non avrebbe funzionato nemmeno se O'Neal fosse stato in decenti condizioni fisiche. No comment riguardo a quanto letto su un autorevole quotidiano sportivo di colore diverso dal bianco, secondo cui Bargnani è migliorato grazie all'esonero di Mitchell ed al nuovo allenatore ad interim Triano. Basta vedere le statistiche delle prime 14 gare dopo l'esonero dell'ex ala grande di Indiana e Minnesota, quando O'Neal era in campo titolare, e quelle delle 14 successive con O'Neal infortunato.

Ad ogni modo, con il Germano oramai spedito in panchina, Bargnani ha ritrovato la forma. Il Mago parte stabile in quintetto da centro titolare, salvo poi giostrare tra la posizione di tre (meglio)/quattro, per sfruttare le sue abilità nel tiro da fuori/altezza e nell'1vs1 contro l'eventuale lungo più lento che è costretto ad uscire dall'area.

Sono 18.2 i punti, 6 i rimbalzi nelle ultime 4. Purtroppo sono solo 2 le stoppate nelle ultime 8 gare, segno di parziale calo atletico/difensivo.

Resta il fatto che le sue buone prestazioni non fanno vincere la sua squadra: i Raptors hanno perso 7 gare consecutive prima della vittoria di venerdì a Chicago, gara in cui è rientrato Calderon con il botto, visto che ha segnato con il 90% (23 punti) e servito 10 assists.

Il Mago dovrà dimostrare se è solo un buon giocatore oppure se vale la scelta n.1 di un Draft, che dovrebbe significare superstar, uomo che trascina i compagni alla vittoria e fa vincere i titoli. Ogni diverso altro risultato sarà considerato un fallimento. E' sempre stato così e sempre sarà, spesso è meglio avere una scelta più bassa, per togliere pressioni al front office e al giocatore.

Brandon Roy, scelto al n.6 nell'anno di Bargnani, è un All Star e il faro dei Blazers...

Gallinari ha invece appena iniziato la sua carriera NBA. Dopo il praticamente "esordio" della settimana scorsa, il Gallo ha stabilizzato tutti con le sue giocate, offensive e difensive, lunedì scorso contro i Bulls, in una gara trasmessa in diretta anche in Italia, ad un orario cristiano (le 19.00). Quindi tutti quelli che hanno la TV satellitare, che la mattina devono svegliarsi presto per andare a lavorare (e quindi non possono seguire le gare la notte) e che tornano a casa soltanto la sera (e quindi non possono seguire le differite trasmesse in improbabili orari pomeridiani da dopo-scuola), hanno potuto vedere il talento di Danilo, nei minuti (16) avuti a disposizione da coach Mike.

9 punti con 4/7 al tiro, una tripla, 4 rimbalzi, una stoppata, 2 rubate e 2 assists contro Chicago, statistiche che solo in parte descrivono l'impatto positivo del Gallo sulla gara, tra gli "oohh" del pubblico durante i suoi 1 vs 1 e il visibilio dei tifosi/addetti ai lavori in Italia. Non neghiamo che ci siamo emozionati alle belle giocate del ragazzo. Ed il bello è che le schiena non è al 100%, ed infatti durante le gare invece di riposare in panchina Danilo deve eseguire continui esercizi di mobilitazione della colonna vertebrale. Quando guarirà le cose miglioreranno e dato che lo descrivono come uno con la testa a posto, prevedere per lui un futuro da All Star potrebbe non essere una pazzia.

Tornando al Martin Luther King day, si è potuta notare l'idea di D'Antoni sul Gallo: ne vuole fare una big guard, un giocatore versatile che possa giocare da 2,3 e anche 4 in quintetti veloci. Il n.8 staziona permanentemente dietro la linea da tre, poi può tentare il tiro o avanzare in palleggio 1 vs 1 per l'arresto e tiro dalla media o per il penetra e scarica. Infatti, già nelle gare successive al rientro contro i Sixers, le difese, che stanno imparando a conoscerlo e temerlo, si sono adeguate meglio su di lui dalla grande distanza, ed infatti il Gallo come detto ha tentato soluzioni offensive alternative. Una non perfetta forma fisica gli ha creato difficoltà nel superare l'uomo 1 vs 1, per ora, ma non gli ha impedito di tenere bene la posizione in difesa, dove soffre i "fisicacci", ma non le guardie o ali piccole. Anzi, dove ha sorpreso in positivo il n.8 è stato proprio nella difesa. Le sue braccia lunghe e la sua intelligenza cestistica lo hanno svelato come ottimo rubapalloni. Da applausi poi la stoppata su un grande penetratore quale Derrick Rose, con recupero e passaggio dal petto per il contropiede vincente di Nate Robinson. Oh. ma quale rookie che non si chiami LeBron o Dwyane, per di più semi-infortunato, ha fatto registrare alla sua seconda gara una giocata così? Non certo di recente. Bisogna tornare ai grandi degli anni '90 (Olajuwon o Robinson, per esempio) o addirittura negli '80, e scomodare i vari Jordan, Drexler e compagnia.

Gallinari non si è poi smentito contro Phoenix, dove ha stoppato nientemeno che The Diesel, un altro che non sottovaluterà più il "paisà", che purtroppo ad ogni giocata o canestro nel MSG viene accompagnato dalle solite musiche italiane vintage-nazionali popolari, ennesima manifestazione dei luoghi comuni simili "pizza-pasta-mandolino" con i quali tutti gli italiani che vanno all'estero sono costretti a cimentarsi. Con i Suns sono arrivati 10 punti, con 4 su 7, due triple, 4 rimbalzi ed un irreal plus/minus di +21. Plus/minus che è diventato di +22 contro i derelitti Grizzlies cui non è bastato l'esonero di Iavaroni per ritrovare energia. 11 punti del Gallo (divertenti alcuni titoloni che parlano di "career high", come se si parlasse di un veterano...), con 3 su 5 al tiro, una tripla e sei falli in 17 minuti. Ovvio che il ragazzo commetta ancora delle ingenuità, anche con qualche airball e palla persa, ma quello che importa è che sta affrontando le gare con personalità, senza paura, perché anche uno sbaglio significa che ci hai provato e già ciò è dimostrazione di carattere.

Stanotte Gallinari purtroppo non ha giocato contro i Sixers (sconfitta per 116-110) e la causa come ci dicono dagli States è il riacutizzarsi del mal di schiena lombare. Dovrebbe ritornare lunedì contro Houston. Schiena o non schiena, che prima o poi guarirà, comunque il futuro in NBA sarà tutto del "Rooster", pardon, del Gallo.

Belinelli è stato messo ad inizio settimana in lista inattivi. Probabilmente ne avrà per altri 7 giorni. Nel frattempo i Warriors hanno recuperato la loro stellina Monta Ellis, che ha fatto il suo esordio venerdì sera contro Cleveland segnando 20 punti tirando senza paura 19 volte (8 messi a segno). Peccato per il canestro vincente all'ultimo secondo di LeBron, che fa il pari al buzzer beater di Jeff Green di soli due giorni prima. Due partite perse in casa allo scadere: mamma mia! Ad inizio settimana era invece arrivata la vittoria contro Washington. I Warriors stanno attraversando dunque, tutto sommato, un buon momento di forma, ed hanno recuperato tutte le loro stelle. Anche se Crawford ha avuto problemi al ginocchio destro, con difficoltà addirittura ad estendere la gamba) e non ha preso parte alla gara contro i Cavs, ma il problema dovrebbe essere di poco conto. Il guaio per Belinelli è che il rientro di Ellis "leva un posto" e la concorrenza nel settore guardie è spietata. Morrow (12.3 punti in 18,7 minuti nelle ultime tre) e Azubuike (che però ha toppato l'ultima gara), stanno sapientemente sfruttando i minuti in più avuti grazie all'assenza del Beli. Marco dovrà lottare per riconquistarsi nuovamente il posto, ma la NBA è questa. VF

Vittorio Festa

[[ARCHIVIO NEWS](#)]